*Abbonamento annuo L. 3.— la copia.* — Per l'estero, se richiesto direttamente lire 4.80, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 2.— oltre.

Anno X N. 2

# IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 10 genn. 1909

# Lo spaventoso disastro del terremoto

### Le prime notizie.

Quando andava in macchina l'ultimo numero del nostro giornale, arrivavano le prime notizie dello spaventoso disastro causato dal terremoto il 28 dicembre nella Calabria e nella Sicilia. E quelle prime notizie erano così gravi, che ci sembravano esagerate dallo spavento. Perciò appena un breve cenno potemmo dare pei nostri lettori.

Se non che, a dieci giorni di distanza, quelle notizie non solo vengono confermate, ma se ne aggiungono di altre non meno dolorose. Diciamo pertanto la cronaca della terribile aventura.

### I luoghi del disastro.

Tra la Sicilia e la Calabria vi è uno stretto di mare, che si chiama stretto di Messina. Sulla spiaggia siciliana si trova appunto Messina, una delle più belle città del Mezzogiorno, popolata da 160 mila abitanti, con ricchi palazzi, splendide e artistiche chiese, larghe vie, e un porto fortificato che è il terzo d'Italia. E lungo la stessa spiaggia, bagnata dal mare, si trovano altri importanti paesi, come Giarre, Caltagirone, Milazzo. Sulla spiaggia di Calabria vi è Reggio, città di 50 mila abitanti, anche questa bella per posizione incantevole e per edifici. E lungo la spiaggia calabra si trovano gl'importanti comuni di Aspromonte, Scilla, Bagnara, Palmi e altri minori.

Quelle terre, dove crescono gli aranci e gli olivi, sono fertilissime, allegrate da un sole primaverile. Ma quanto sono belle e feconde, altrettanto sono sfortunate, poichè il terremoto di continuo vi porta lo spavento e, a volte, la desolazione e la morte. Di modo che anche il 5 febbraio 1783 furono devastate come lo sono ora al presente. E il motivo è che quelle terre sono ancora vulcaniche, e intorno a loro stanno, sempre minacciosi, ben tre vulcani: il Vesuvio, lo Stromboli e l'Etna.

### La catastrofe.

Era dunque la mattina del 28 dicembre. Il cielo era coperto e piovoso. Gli abitanti dormivano. Nel porto erano ancorate navi di ogni nazione. Quando improvvisamente, alle 5.20 una scossa come se la terra avesse a subissarsi, si fece sentire; mentre il mare, ritirandosi per oltre cento metri dalla spiaggia, si riversò poi con estrema violenza nelle città di Messina e di Reggio e nei paesi del lido. Fu un attimo e delle due superbe città, dei floridi comuni non restarono che rovine. Chiese, case, palazzi, fortificazioni, teatri, caserme, tutto precipitò con orribile fracasso seppellendo gli abitanti. Dei quali quanti rimasero morti? Impossibile ancora dirlo. Nella sola Messina sembra sieno rimasti sepolti centocento mila vittime; a Reggio diecimila; in tutti, compresi i morti degli altri comuni, pare vi sieno cento sessanta mila. Cifra spaventosa, *non mai* raggiunta da mille anni a questa parte nelle catastrofi prodotte da terremoti. E i danni si fanno ascendere a cinquecento milioni di lire.

### I soccorsi.

Cessato il *primo* istante del *terrore*, le navi che erano in porto e ch'erano rimaste danneggiate, cominciarono a portare i primi soccorsi. Ma come fare? Le comunicazioni erano interrotte; il mare gonfio e minaccioso; la notte orribile; la pioggia cadeva a torrenti; le case non crollate e le rovine ardevano come fornaci per l'incendio scoppiato; dovunque urla e grida spaventose; mentre il terremoto continuava implacabile, terribile. In due giorni si contarono 93 scosse di terremoto!

Quando Dio volle, cominciò a farsi giorno. I marinai italiani, inglesi, russi, francesi, americani si diedero, come poterono, all'opera di salvataggio. Estrarre feriti dalle rovine, ricoverare i fuggenti, incoraggiare i superstiti, che come pazzi correvano mezzo nudi intorno. Frattanto il governo ordinò alle navi di portarsi sul luogo del disastro. Pompieri, medici, infermieri, soldati vennero da ogni parte d'Italia. I Sovrani in persona si portarono a Messina e a Reggio; con loro andarono pure i ministri dei Lavori pubblici e di Grazia e Giustizia. Si cominciò l'invio di tende, di letti, di coperte, di medicamenti e di quanto occorreva per soccorrere i sopravvissuti. I quali venivano caricati sulle navi e nei treni per essere trasportati a Catania, a Palermo, a Napoli e in altre città. Le chiese si convertono in ospedali; i teatri in case di ricovero; i conventi e i seminari si aprono per raccogliere infelici. Dio mio, dove collocare cinquanta, cento mila fuggitivi, rimasti nudi sulla nuda terra, affranti nel corpo e nello spirito?...

### Scene di orrore.

Un giornalista, recatosi sul luogo del disastro, così scriveva:

Ad ogni passo nelle città morte, e nei villaggi che facevano loro corona, tocca assistere a scene di raccapriccio.

Qui una giovine e bella donna, dall'aspetto signorile è seduta in mezzo ad una pozzanghera e stringe disperatamente al seno una testolina bruna di bambino letteralmente staccata dal busto. E mentre invano si tenta di strapparle quel macabro avvanzo, ella grida: Parla, Ugo mio!

Il vescovo di Messina dopo la catastrofe rimase ritto dinanzi ai seminaristi morti, vestito dai paramenti sacri e pregava. Invitato ad allontanarsi, rispose: « No, grazie, devo morire qui, dove son morti tutti i miei figli ».

Ora in una parte dell'arcivescovado rimasta intatta, l'arcivescovo rimane avvolto dal lezzo dei cadaveri e dai lamenti dei feriti.

Alla ferrovia lo spettacolo è terrificante. Mille feriti abbandonati sotto la tettoia e duemila profughi sono nel fango, sotto la pioggia.

La condizione dell'animo nostro è tale, che non si riesce più di padroneggiare noi stessi. Distese di moribondi ci chiamano, ci implorano, si volgono a noi con gli occhi supplichevoli, con i nomi più dolci invocando pietà.

Delle povere infelici fanciulle bellissime con voce straziante ci dicono: « Uccideteci, non vogliamo vivere; sono morti tutti, lasciateci morire anche noi ».

Molti uomini di condizione civile vestiti con abiti femminili sono l'immagine più tremenda dello strazio; un padre che ha perduto la sua numerosa famiglia singhiozza, sbocconcella un tozzo di pane, che possa ancora porgergli. Altri girano avanti e indietro impazziti, ridendo.

Un giovane che aveva fra le braccia una bellissima creatura ventenne col bacino spezzato si è lanciato improvvisamente in mare con essa.

Nell'aria che sente l'acre odore degli incendi è un incrociarsi di grida disperate, di maledizioni, di urla, di pianti e risa sgangherate di impazziti, che gridano al mare stendendogli i pugni.

Barche cariche di superstiti si aggirano nel porto passando da fianco a fianco delle navi, implorando di essere accolti e trasportati via, lontano da quest'inferno; ma le navi in gran parte li respingono: non c'è posto. Molte barche cariche sino ad affondare di feriti hanno la medesima sorte e rimangono in mezzo al porto, mentre da loro si leva un coro straziante di lamenti.

Lungo la spiaggia allagata sono numerosi i cadaveri; due di giovani donne penzolano pei capelli da un albero.

Altra donna rimase penzoloni per 4 giorni, semivestita, impigliata colle gambe sopra un albero ove l'avea gittata l'alta marea. Un'altra morta è aggrappata coi pugni all'inferriata d'una finestra. Innumerevoli coloro che gridano soccorso sotto le macerie, ma non tutti si potettero liberare, anche avendone i mezzi, per evitare maggiori rovine.

I poveretti si lasciano senza pane, per non prolungare colla vita la loro agonia.

### La carità.

Frattanto è mirabile la carità con cui tutti i popoli vengono in aiuto ai disgraziati. In ogni nazione, in ogni città del mondo si raccolgono offerte e si votano sussidi. L'America manderà cinque milioni; Parigi ha raccolto un milione; Londra, Berlino, Pietroburgo, Vienna non si mostrano inferiori nella carità. Sovrani e governi danno l'esempio alle popolazioni in questa opera santa.

Ma fra tutti è degno di ricordo il Papa. Egli rimase costernato all'annunzio della catastrofe. Domandò subito notizie ai Vescovi del luogo. Nominò una Commissione, perchè si recasse a portare direttamente aiuto ai bisognevoli, pei quali dispose un milione e offrì l'ospizio di Santa Marta per raccoglierví cinquecento feriti, curati e mantenuti a sue spese.

Anche nelle città d'Italia si sono raccolte offerte e votati sussidi; anzi non è comune, non è paese, che sia rimasto indietro in quest'opera di carità cristiana. Nè ultima è rimasta la nostra Provincia, che ha risposto con vero slancio e con sacrificio all'appello della carità. Nella nostra Provincia sono già state raccolte oltre centomila lire!

### Dopo il disastro.

Avvenuto il disastro, centinaia di malfattori, fuggiti dalle prigioni e venuti dai paesi vicini, si diedero a saccheggiare e a rubare senza pietà. Il governo ha dato ordine di fucilare immediatamente questi malfattori; dei quali infatti oltre cinquecento sono stati uccisi dai soldati.

Ora minacciano le malattie causa la puzza che mandano i cadaveri. E' quindi necessario far sgombrare quei luoghi e disinfettarli con calce viva. Per questa opera è stato proclamato a Messina e a Reggio e negli altri Comuni danneggiati, lo stato d'assedio. Opera paziente, opera lunga prima di pensare a ricostruire ciò che è perduto o a salvare ciò che ancora è in piedi.

### Pegli orfani.

A Milano si è presa una nobile, anzi nobilissima iniziativa. Pel disastro, migliaia di bambini sono rimasti senza casa, senza famiglia, senza genitori, senza affetti: nudi sulla nuda terra.

Ebbene, si è pensato in Lombardia, quanti coniugi non vi sono in Italia che vivono una vita non allietata dal sorriso di un pargolo? Moltissime; forse tante quanti sono gli orfani superstiti dalla sciagura. Perciò, se ognuna di queste famiglie, addotasse un orfanello, formerebbe due felicità, s'incontrerebbero due affetti che invano altrimenti si andrebbero cercando sulla terra: l'affetto filiale e l'affetto materno.

La nobilissima iniziativa di Milano possa in tutta Italia trovar una eco.

### Una orribile bestemmia.

Il *Corriere d'Italia* pubblica la seguente lettera:

« *Egregio Sig. Direttore,*

La prego di dar notizia nel suo giornale di questo particolare, per quanto esso sia veramente orribile. Da qualche tempo Messina era in mano degli anticlericali, che appunto in un giorno precedente alla terribile notte tennero un comizio, chiudendosi tale riunione, colla votazione del più violento ordine del giorno contro la religione. Io non voglio davvero trarre da questa circostanza alcuna conclusione; ma credo valga la pena di segnalare una impressionante coincidenza.

Il giornale umoristico *Il telefono* che si stampava a Messina, ed aveva carattere volgarmente anti-religioso, pubblicò nel numero del Natale una brutta parodia della novena a Gesù bambino; e tra le altre strofe si leggeva questa:

Oh bambinello mio,
Vero Uomo e vero Dio,
Per amor della tua Croce
Fa sentir la tua gran voce,
Tu che sai, che non sei ignoto
Manda a tutti un terremoto.

Nel ripensarvi oggi, questi versi destano raccapriccio, e non aggiungerò commenti.

Don Vincenzo Caudo direttore della *Scintilla* di Messina, è ricoverato a Catania ».

### A che essere ricchi?

Da noi ricchi e poveri sono unanimi nello slancio di carità per venire in soccorso ai danneggiati. E questo slancio, che proruppe spontaneo da tutta la famiglia umana sparsa per ogni dove della terra, non ci fa disperare in un giorno fortunato, in cui gli uomini — deposto il brutale egoismo e l'odio — si abbracceranno riconoscendosi fratelli e adottando, come base del vivere sociale, la dottrina che promana dal Vangelo di Cristo: tutti per uno e uno per tutti — *alter alterius onera portate*.

Vi sono però dei ricchi, i quali anche di fronte a così immane sciagura, rimangono tetragoni e non vengono — come dovrebbero — in aiuto dei sofferenti.

In questa dolorosa circostanza — scrive giustamente il *Veneto* di Padova — uno tra i maggiori doveri della ricchezza s'impone: quello di venire in soccorso largamente alla sciagura più desolata che pensiero umano sappia immaginare.

Tutti devono dare e tutti daranno: ed il povero non ha bisogno d'incitamenti per dare i suoi dieci centesimi o la sua lira anonima per modestia. Ma specialmente i ricchi devono dare e devono dare molto: devono, anche, così offrire il buon esempio.

Poichè la cittadinanza sa, vede, commenta: ed è giusto che commenti severamente se occorre.

E dice: « A che essere ricchi, se la ricchezza nemmeno è usata a sollievo di una delle più atroci calamità *collettive* ed individuali oh, la storia di tutte le ère ricordi? »

E qui noi vogliamo ricordare l'atto di una povera e conosciuta mendicante, che vive giorno per giorno di elemosina. Aveva raccolto ieri quindici centesimi; e questi quindici centesimi, privandosi essa medesima del pane, li portò al Comitato.

## Succhionismo socialista

### Dove vanno a finire i denari della beneficenza

A proposito *dello sperpero* del denaro che i sedicenti redentori delle masse fanno, nelle pubbliche calamità, riportiamo il seguente trafiletto:

L'*Avanti* di S. Paolo del Brasile in occasione dell'ultimo terremoto di Calabria raccolse, per venire in aiuto dei colpiti, la somma di Lire 9199,75.

Inviatele all'on. Cabrini, perchè avesse pensato alla loro erogazione, questi ne dette così l'incarico:

FONDO MISSIONE IN CALABRIA

| | | |
|---|---|---|
| Fondo ricevuto | L. | 9199,75 |
| Interessi capitalizzati | » | 118,00 |
| Dalla Cooperativa di Buggeru | » | 51,00 |
| | L. | 9368,75 |

EROGAZIONI

| | | |
|---|---|---|
| Speso in tre viaggi | L. | *1851,65* |
| Speso nel viaggio della Commissione inviata in Calabria dalla Lega per concretare un progetto di *ricostruzione* delle case demolite dal terremoto, con forze cooperative | » | *1560,10* |
| Sussidio Camera di Lavoro di Catanzaro | » | 500,00 |
| | L. | 3911,75 |

RIASSUNTO

| | | |
|---|---|---|
| Importo del fondo | L. | 9368,75 |
| Spese | » | 3911,75 |
| Rimanenza disponibile | L. | 5457,00 |

Per distribuire L. 9368,75 ai danneggiati dal terremoto si sono dovute spendere Lire *3911,75* in viaggi e relativi pranzetti si intende, *allo scopo di studiare il mezzo* più acconcio alla erogazione.

E così mentre in un disastro i pietosi sacrificano l'ultimo soldo a favore degli sventurati fratelli, i succhioni socialisti che si vantano di saper bene amministrare il denaro altrui, gavazzano allegramente a spalle dei gonzi.

## Sei o non sei?

Si dice: anno nuovo, vita nuova. Vediamo:

Ti sei associato o hai rinnovata l'associazione al *tuo* giornale cattolico?

Ti sei ascritto o hai versata la quota pel 1909 all'*Unione Popolare?*

Hai provveduto a entrare nel circolo cattolico, nella lega del lavoro, nell'associazione elettorale?

Hai pensato al modo più acconcio per diffondere la buona stampa e propagare le buone idee?

No?!

Non sei un uomo, non sei un cattolico — del secolo ventesimo!

## Le pensioni della vecchiaia in Inghilterra

Si ha da Londra:

Grandi preparativi sono stati fatti negli uffici postali del Regno Unito per il pagamento delle pensioni alla vecchiaia che si inizia in questi giorni. Si calcola che al pagamento delle 500.000 pensioni circa,

sia necessaria una somma di 2.114.000 scellini, tutta in spezzati d'argento del peso di circa 26.425 libbre inglesi.

Siccome questo primo pagamento sarà fatto con monete nuove, la zecca di Londra ha avuto in questi giorni un lavoro straordinario. Ciascun pensionato ha ricevuto un libretto contenente 52 *cheques* del valore di 5 scellini ognuno. Presentando questi *cheques* il venerdì o il sabato di ogni settimana gli verrà pagata la somma alla quale ha diritto, senza alcuna altra formalità. Il libretto dei *cheques* postali per le pensioni ha già ricevuto il soprannome di libro degli *cheques* del povero. Secondo i calcoli fatti dal Cancelliere dello Scacchiere nel corso del 1909 il numero dei pensionati salirà a non meno di 600.000 mentre è opinione generale che nel 1910 non meno di 700.000 persone avranno diritto alla pensione. La spesa fu preventivata in circa 130.000 sterline per settimana.

# Corriere settimanale

### Il Parlamento.

Venerdì si è raccolto in via straordinaria il Parlamento per votare i provvedimenti per la Sicilia e la Calabria.

### Un milione!

La Repubblica di S. Marino aveva aperto un prestito a premi. Il primo premio era di un milione. L'estrazione di questo fu fatta l'ultimo dell'anno e fu vinto da una ostessa di Torino, alla quale si può ben augurare buon principio d'anno.

## Come è amato dal suo popolo

Carlo Lueger è sindaco di Vienna. Da parecchi anni è capo dei cristiano-sociali. Con la sua attività e la sua energia egli è riuscito a dare quel movimento all'azione cattolica, che ha finito con lo scacciare dal municipio i liberali massoni e a rigenerare l'Austria. Non è meraviglia perciò se gli anticlericali d'ogni specie muovono contro di lui una guerra spietata.

Ma egli è amato — e come! — dal suo popolo. Sentite che cosa di lui si legge in una rivista — nella *Dublin Review*:

« Lueger è tanto popolare a Vienna che in un conflitto fra lui e l'Imperatore, fu l'Imperatore che dovè cedere. Perchè appartenente al partito sociale-cristiano. Francesco Giuseppe non volle riconoscerne la nomina a sindaco. Nominato una seconda volta, si trovò una seconda volta dinanzi alla medesima resistenza. Ma fu nominato una terza, una quarta, una quinta — e la quinta volta, finalmente, l'Imperatore sentì che doveva cedere. Ciò fu nel 1897; e il giorno della conferma imperiale Vienna si ornò e illuminò, come in questi giorni per il giubileo del Sovrano. Egli, del resto ha fatto moltissimo per la città, rammodernandola, municipalizzando tutti i servizi pubblici, amministrando in modo da far reggere le finanze municipali al peso degli ingenti debiti fatti per la trasformazione cittadina. Ma il popolo l'ama sopra tutto per il suo carattere, per il suo vigoroso ottimismo, per il suo costante buonumore, per la sua operosità infaticabile, per le sue maniere democratiche. Lo si domanda spessissimo come testimone alle nozze ed egli non rifiuta mai; ma la sua presenza è specialmente divenuta rituale alle celebrazioni delle nozze d'oro, che sono fatte con molta festosità in Austria.

Si calcola che durante i primi sette anni della sua permanenza al potere egli abbia presenziato a 1372 feste di nozze d'oro. Si può quindi dire che, per una ragione o per l'altra, egli è amico personale d'ogni cittadino. Il Lueger non ha mai preso moglie e vive con due sorelle, che fanno vita molto ritirata. Quando nel 1904, egli compì i sessant'anni — è nato nel 1844 — fu quasi una festa nazionale. Le bande cittadine suonano spesso la marcia di Lueger e in molti parchi viennesi c'è già il busto del borgomastro Lueger ».

## Le gesta d'un socialista

### difeso dal " Lavoratore ,,

Ci scrivono:

Nel *Lavoratore Friulano* del 21 novembre lessi un articolo intitolato *Per la verità*, inserito da Franceschino Geraldo, il quale protestava contro la *Patria* di Friburgo, dicendola stampa venduta. Ma l'articolo non riusciva a smentire nulla di ciò che scrivevi sulla *Patria* dell'estate scorsa un tal *Molinari*. Lo stesso articolo venne pubblicato anche dall'*Operaio italiano* di Amburgo, il quale dopo aver constatato la verità degli addebiti, dichiarò il Franceschino indegno di appartenere al partito socialista. Il Franceschino va invece attorno vantando il suo socialismo, ed imprecando — naturalmente da quel che è — a preti, frati e chiese, consumando tutti i suoi guadagni in isbornie. Suo padre non ha mai avuto da lui un soldo. Di più se controllano al bravo socialista la carta di lavoro troveranno che non ha mai potuto durare più di tre o quattro settimane sotto un istesso impresario.

Il Franceschino non osò opporre nulla all'*Operaio italiano*. Ma venuto in Italia, credendo che le cose là restassero ignote, scrisse al *Lavoratore Friulano* quell'articolo, senza fondamento di verità, dicendo perfino che egli nulla doveva alla famiglia Cacitti Caterina di Hagheh. A proposito: mentre scrivo mi giunge dalla Germania una lettera che m'informa — è il Cacitti stesso che scrive — che dopo aver sfamato il Franceschino per tutto l'inverno è rimasto con un credito di marchi 72. Recandosi poi qui a Wedenan ebbe da certo Pascuttini la garanzia in un negozio di coloniali; si approfittò per pane e birra e lasciò il Pascuttini in bianco. Sul lavoro lì impiantò la cucina, dopo essersi approfittato, e fuggì per ignoti lidi. Diversi suoi compaesani attestano queste verità.

E questo tale, rinnegato perfino dall'*Operaio italiano* di Amburgo, trova ospitalità presso i socialisti friulani. G. N.

## LEZIONE EVANGELICA

### Gesù consolatore.

Ricorda, o pio lettore, quel che abbiamo narrato nelle ultime lezioni: Gesù ciba le turbe con pane prodigioso: la gente vuol farlo re; Egli si ritira, costringendo gli Apostoli a passar subito il lago senza di Lui: essi travagliano tutta la notte con vento contrario; finalmente sul far del giorno viene Gesù camminando sulle acque; anche Pietro esce di barca per andare a G sù camminando sulle acque, e presso a sommergersi vien salvato dal divin Maestro: montati in barca, tosto giungono alla riva.

Dopo questi fatti, il Vangelo segue a narrarci così:

« Essendo dunque giunti all'altra riva, andarono nelle terre di Genezaret, e sbarcarono. E assai che furono dalla navicella, gli uomini di quel luogo lo riconobbero subito, e correndo per tutto il paese, cominciarono a portare da tutte le parti i malati sui loro lettucciuoli, dovunque udivano ch'Egli fosse. E dovunque giungeva, in borghi o villaggi o città, posavano gli infermi nelle piazze, e lo pregavano perchè toccassero almeno l'orlo della sua veste; e quanti lo toccavano erano salvi ».

Che spettacolo! Immaginatevi queste scene veramente grandiose, in cui il nostro Salvatore, il solo che abbia avuta compassione di tutti i nostri mali, s'intrattiene or colle turbe per istruirle e per isfamarle, or co' suoi discepoli per incoraggiarli, e ora Egli percorre lunghe file di ammalati, che al tocco della sua veste s'alzano perfettamente guariti; Egli è sempre coi poveri, coi malati, con quelli che patiscono; e tutti quelli che hanno fede in Lui, nel toccandolo ne hanno alleviamento. Non s'era vista mai tal cosa sulla terra; e il vedersi ora, che volea ciò dire se non che il Dio promesso da tanti secoli era venuto a redimere le sue creature? *Nobiscum Deus! Et cum hominibus conversatus est!* E' assai facile dunque a spiegarsi quel grande entusiasmo dei popoli per Lui; anzi sembra troppo poco quello che ebbero. Avrebbero dovuto percorrere gridando per tutte le contrade: Venite tutti al fonte d'ogni bene! Venite tutti al Salvatore! — Se non lo hanno fatto allora, facciamolo noi ora che abbiamo lo stesso Gesù in mezzo a noi nel santo Sacramento. Venite tutti ad attingere con gaudio alle fonti del Salvatore; e ricordatevi davanti a Lui non dei soli malanni corporali che vi affliggono; ma soprattutto pregatelo che vi liberi dai mali spirituali che sono i più comuni, e ancora i più terribili e causa d'ogni altro male.

# Di quà e di là dal Tagliamento

### CIVIDALE.

**Suor Orsola,** sorella di Mons. Luigi Costantini, è morta lunedì. Era più che ottantenne.

Da sessantadue anni faceva vita conventuale. Fu superiora delle Orsoline per ben trent'anni. Da pochi giorni era affetta da pleura polmonite.

### SACILE.

**Salvo!** — Un telegramma reca che il soldato Vittorio Polese di S. Giovanni di Polcenigo, che era di stanza a Reggio, uscì dal disastro con una non grave contusione al femore sinistro.

Ora si trova all'ospedale di Napoli.

### FORNI DI SOPRA.

**Infanzia martire.** — Certo Giovanni De Santa di qui allontanatosi momentaneamente di casa lasciava incustodita presso il fuoco la propria figlia Domenica di 3 anni.

E la bambina, avvicinatasi forse un po' troppo al fuoco, ne ebbe impigliate le vesti con gravissime ustioni.

Quando si venne in suo soccorso, ogni opera era ormai inutile; la poveretta poco dopo tra atroci spasimi spirava.

### POCENIA.

**Ancora dell'affare Tenca.** — Domenica e lunedì fu qui il giudice istruttore Leone Luzzatto per un'inchiesta al nostro Municipio. L'inchiesta fu molto faticosa in mezzo al disordine trovato e non tutto certo causato dal sig. Tenca del quale già vi siete occupati.

Si è così venuto a sapere che dei salariati comunali solo la levatrice ed il medico furono pagati; gli altri stipendi furono tutti frugati dal Segretario.

I risultati dell'inchiesta però sono segreti.

### VILLA SANTINA.

**Una scossa di terremoto.** — Martedì alle 20 si udì una leggera scossa di terremoto.

Qualcuno asserisce di averne avvertita una anche mercoledì.

Da molti però questa non sarebbe stata segnata.

### MAIANO.

**Conferenza Cassa Operaia.** — Già un mese invitato dalla Società Cattolica era venuto tra noi l'egregio Dottor Gio. Batt. Biavaschi, e ad gran numero di popolo aveva tenuto la conferenza dimostrando con molta abilità il bisogno e l'utilità che hanno gli operai specialmente di organizzarsi. Infine aveva gettato l'idea di fondare una cassa operaia, promettendo di ritornare fra breve; e ier sera vi ritornò e fra un gruppetto di intervenuti, premesse con chiarezza, alcune spiegazioni e dilucidazioni, letto e ritoccato lo statuto da adottare, si venne alla determinazione di fondare la cassa operaia. Sul momento si procedette alla nomina delle prime cariche e col giorno 10 corrente la cassa comincerà a funzionare. Ecco l'effetto d'un seme non inutilmente gettato in terra buona! Domenica poi subito dopo Messa Parrocchiale tenne una conferenza agli emigranti e per quasi un'ora tenne l'uditorio immobile che attento pendeva dalle sue labbra.

### CAVAZZO.

**La Chiesa.** — Dopo che nel 4 marzo 1906 non riuscì la nomina del titolare della Pieve di S. Stefano di Cavazzo Carnico (quale aspirante nel concorso era Don Girolamo Costantini) non si celebrò più funzione in giorno festivo in detta Pieve.

Dopo sì lunga vacanza il R. Don Paolo Fleschini di Moggio, incaricato dell'autorità Ecclesiastica, celebrò le feste del S. Natale in detta chiesa, e tenne un discorso che soddisfò tutta la popolazione. La popolazione stessa fermatasi sulla piazza dopo la funzione fece auguri di felicità e ringraziò l'amoroso compatriota per il suo nobile contegno e per il bene portato in quei po' di giorni.

### VENZONE.

**Rissa atroce.** — L'altra mattina trovandosi nell'osteria di Clapiz i cugini Teobaldo e Albino Clapiz vennero tra loro a diverbio; dalle parole si passò ai fatti e l'Albino con un coltello vibrava all'avversario una tremenda coltellata alla regione iliaca sinistra.

Il ferito fu medicato dal medico locale; ne avrà per una ventina di giorni; il feritore è latitante.

### LATISANA.

**Premiazione della Mostra Bovina del 15 Settembre 1908.** — L'altro giorno nella nostra Sala Municipale si è riunito il Comitato Ordinatore della Mostra per le ultime disposizioni in merito alla dispensa dei premi.

Alle 14 poi nella stessa sala convennero buon numero di allevatori di bestiame, anche del distretto, e dopo la bella ed applaudita conferenza del cav. G. B. Romano è seguita la premiazione in conformità alle norme regolamentari della Mostra.

### RESIUTTA.

**Conferenza contro l'alcoolismo.** — Ottemperando ad un obbligo prescritto dal proprio capitolato il nostro medico dottor Toffoletto tenne una brave ma chiara e sintetica conferenza allo scopo di dimostrare i gravi danni prodotti dal vizio dell'ubbriachezza sia sull'organismo (come lo prova il numero stragrande di decessi di persone dedite all'alcoolismo) come pure sulle funzioni cerebrali, fornendo un sempre maggior contingente di maniaci e delinquenti.

Esortò i giovani a frequentare le scuole serali o professionali anzichè le osterie e si augurò che anche gli insegnanti (quelli del paese erano assenti) facciano propaganda anti-alcoolica.

Anche il M. R. Parroco che assisteva alla conferenza aggiunse acconcie parole esortando l'uditorio a far tesoro di quanto venne oggi appreso.

### TOLMEZZO.

**Gravissima disgrazia.** — L'altra notte in riva di Chiassis il carradore Sottocorona Giacomo, figlio all'albergatore di Forni Avoltri, mentre fermava il carro discendente, cadeva sotto il veicolo restando ucciso.

I cavalli proseguirono il loro tratto fino alla pineta; per strada però ribaltarono ogni cosa che si trovava sul carro.

Sul posto fu il maresciallo dei carabinieri.

### FORNI AVOLTRI.

**Pro Cassa Naz. di Previdenza.** — Insieme ad altre rispettabili persone il prete di Forni fece il giro delle famiglie per soccorrere i colpiti dal terremoto e raccolse oltre 200 lire. Il medesimo prete ha fatto propaganda pro Cassa Nazionale di Previdenza ottenendo un centinaio d'inscritti. Coll'ultimo dicembre p. p. spediva L. 300 alla Cassa a Roma. Tutti questi soldi si sperano siano sottratti alle baldorie del Carnevale.

### GEMONA.

**Fornitore all'Ospitale.** — Deliberatario della fornitura per l'anno 1909 dei medicinali rimase il farmacista sig. Gabriele Dall'Acqua con un aumento del 5 0|0 sui prezzi del catalogo Erba.

Per il pane la sig.ra Teresa Zoratti per il prezzo di L. 35.60 al quintale.

Per la carne andò deserta l'asta nessuno avendo concorso.

**Dati statistici.** — Eccovi il movimento della popolazione nella Pieve Arcipretale di Gemona.

Morti in parrocchia N. 201 (maschi 83 femmine 118) dei quali 176 parrocchiani e 25 forestieri.

Fino ad un anno di età morirono N. 61 da 1 a 12 N. 21, da 12 a 30 N. 14, da 30 a 60 N. 31, da 60 a 70 N. 23, da 70 a 80 N. 34, sopra gli 80 N. 17, il più vecchio è morto nell'età di 91 anni.

Nell'ospitale Civile di S. Michele morirono 26 persone di cui 6 di Gemona e 19 forestieri.

Suore francescane N. 0. Sacerdoti N. 1. Morti improvvise N. 5. Nati 368 di cui 193 maschi e 175 femmine, un aumento quindi sulle nascite dell'anno decorso di 24 persone.

Tra i nati 368 come sopra detto ed i morti 176 appartenenti alla parrocchia viene un accrescimento di popolazione di 192 individui. Matrimoni N. 90.

**Recita.** — Nel pomeriggio domenica nella Chiesa di S. Giovanni si tenne una piccola Accademia con scelto programma di cori, poesie, dialoghi davanti alla grotta di Gesù Bambino.

La chiesa era gremita, l'esecuzione fine e di questo merito speciale spetta al R. Don Cesare Bonaglia direttore dell'Oratorio il quale con indefesso zelo e sacrificio s'adopra a beneficio della nostra gioventù.

### SANGUARZO.

**Ecco gli effetti!** — Luigi Lesizza di Antonio, ubbriacone usuale, dopo tanti dispiaceri dati alla famiglia, il primo dell'anno attentò con una mannaia alla vita della sorella Angelica e del vecchio padre; fu messo agli arresti e condotto alle carceri di Cividale.

**Che sarà di loro?** — Due giovani esistenze, G. B. Narduzzi di Giovanni, e Dominutti Giovanni, il I, aggiunto carabiniere ad Alì presso Messina, l'altro soldato semplice in un'altro paese di quei pressi, fin'ora non hanno dato di sè (nè si potè avere da altri) notizia dopo l'immane catastrofe. Le loro famiglie e tutti i paesani stanno col cuore in mano, come si dice, temendo purtroppo di lor vita. Che sarà di loro?

### VERGNACCO.

**Sacra missione.** — Principiata la sera del Natale si chiuse domenica con entusiasmo indescrivibile una sacra missione, tenuta dal Rev. Padre Camillo cappuccino. E' grande il bene che ha fatto tra noi quest'uomo di Dio. A sentire la sua parola franca, vibrata, pratica, popolare tanto al mattino che alla sera si vide per dieci giorni la chiesa gremita di tutti i paesani non solo ma anche di forestieri accorsi dai paesi vicini.

Il giorno del primo d'anno si fece una Comunione Generale nel vero senso della parola poichè tutti i paesani assieme ai forestieri suggellarono colla Sacra Mensa negli albori dell'Anno nuovo i loro propositi di vita nuova.

### GORICIZZA.

**Sacra Missione.** — Dal 27 dicembre u. p. al 3 del corr. gennaio, chiamato dal M. R. parroco d. Luigi Fabro, fu tra noi a tenere una Sacra Missione il M. R. Padre Ottaviano Piccoli, direttore del Collegio Arciv. di Udine.

La sua parola piana, persuasiva, toccante, chiamò, la mattina e la sera, alla Chiesa l'intera popolazione.

### MARTIGNACCO.

**Società corale.** — In queste feste natalizie e di Capo d'anno, la nostra novella Società Corale ci fe' gustare il frutto del suo studio, con una grandiosa Messa del maestro Perosi e all'offertorio con un'Ave Maria del Tonizzo ad una voce, clarino obbligato e organo. L'esecuzione riuscì splendida sì da soddisfare pienamente i gusti più delicati. Un bravo di cuore alla giovane Società, che in così poco tempo si fa tanto onore ed un augurio di felice progresso.

**Nuova chiesa.** — Un'altra cosa ben più importante voglio presentare al pubblico encomio. Lungo sarebbe il tessere la storia degli sforzi fatti da tante anime elette per innalzare una Chiesa nel centro del paese, che fosse degna di Dio e di comodità per tutti. Ma finalmente, a Dio piacendo, dopo tanti voti e tante disillusioni, la causa del bene trionfa. Questa buona gente, con slancio generoso, obbedendo alla voce del suo Pastore, approfittando di queste splendide giornate, si è sparsa pei campi a dissotterrare materiali ed è bello vedere persone d'ogni età animate da uno stesso ideale, prestare gratuitamente l'opera loro, non curando gli scherni di qualche maligno; perchè il diavolo, nemico d'ogni bene, non lascia ancora di arrabattarsi e di porre frammezzo la sua coda di pochi ma ispidi peli ben adorna.

Ma però chi la dura la vince e più aspra è la lotta, più grande sarà il trionfo.

S. LEONARDO DEGLI SLAVI.

**Il Dott. Biavaschi tra noi.** — Favorito anche dalla splendida giornata, più per dire primaverile, il primo giorno dell'anno il carissimo ed infaticabile Dott. Biavaschi fu a dischiudere il suo novello ciclo di conferenze in mezzo a noi, a S. Leonardo. Tutti i Sacerdoti della grande Parrocchia erano presenti, il che rallegrò non poco il cuore di cotesto apostolo dell'Azione Cattolica Diocesana, e di cui era venuto con lui. Prima della Conferenza, fuvvi un lungo ritrovo, affiatamento, e scambio di idee nella casa canonica del M. R. Parroco D. Petricig, affiatamento che per certo porterà ottimi frutti tra queste terre ancor vergini si può dire, in fatto d'azione catt. Alle ore 3 fuvvi, l'annunciata pubblica conferenza nella più vasta aula scolastica, gentilmente concessa dell'Autorità locale: il pubblico non poteva, a detta di ognuno, esser più numeroso: dai paesi più lontani della Parrocchia erano accorsi: i Rev. Sacerdoti dei varii luoghi avevano avvertito e raccomandato di intervenirvi, parlando dall'altare. La conferenza dell'egregio Dott. Biavaschi trattò dell'organizzazione in generale, della sua utilità materiale e morale; diede a volo alcune dilucidazioni su varie forme di organizzazione, poi parlò in particolare sull'organizzazione degli Emigranti parlando del Segretariato del Popolo; dell'organizzazione di cooperativa, acquisti, scambio di generi: infine dell'organizzazione di istruzione, parlando così dell'Unione Popolare Cattolica Italiana.

MUZZANA DEL TURGNANO.

**Esami elettorali.** — Il giorno 20 passato alla presenza del sig. Pretore e del sig. Cancelliere di Latisana, il maestro signor Attilio Pellarini fece gli esami a 33 maggiorenni che avevano fatta domanda per conseguire il diritto del voto elettorale.

Tutti gli esaminandi furono dichiarati idonei con grande soddisfazione loro e del rispettivo insegnante.

TRICESIMO.

**Nuove campane.** — Giovedì otto la popolazione di Tricesimo ha finalmente veduti compiti i suoi desideri inaugurando le due nuove campane del peso di 32 q.li la prima, e di 15 la seconda, concertate con la nostra vecchia maggiore. La intonazione non poteva riuscire più perfetta.

La loro voce simpatica, armoniosa e diffusiva torna sempre più gradita all'orecchio; e nel mentre tributo una sincera parola di lode al bravo quanto modesto fonditore De Poli, auguro altri lavori i quali siano d'onore e di vantaggio all'arte e a chi la onora.

**Rinvenimento di danaro.** — In piazza della Chiesa il negoziante Morandini di Zompitta rinveniva nel pomeriggio di ieri un involto con alcune banconote da cento lire probabilmente perdute da qualcuno che era intervenuto alla fiera di lunedì.

L'eventuale smarritura potrà ricuperare il danaro rivolgendosi allo stesso signor Morandini.

ATTIMIS.

**Aggressione.** — L'altra sera verso le 7, mentre un giovine sui 22 anni, certo Vrizzo Arturo da Torreano di Cividale, ritornando da Nimis, per recarsi ad Attimis e quindi a casa sua passava per Montecroce, ad un certo punto, ove la strada facendo un profondo angolo, l'interna quasi nascondendosi, venne aggredito improvvisamente da uno sconosciuto sbucato dalla macchia, che afferratolo strettamente per la strozza, si da impedirgli di gridare, gli chiese la borsa.

Il giovine allora con un calcio tentò liberarsi dall'aggressore, ma in quella ne sbucò un secondo, che assieme al primo lo atterrò, gli mise un ginocchio sul ventre e gli tolse il portafoglio che teneva nella tasca della giubba e conteneva 25 lire.

L'infelice vedendosi inferiore di forze, chiese la vita; e i due malviventi allora lo lasciarono, non senza avergli dato un buon spintone. Egli allora se la diede a gambe, ed arrivò ad Attimis tutto trafelato, tremante dalla paura e coi vestiti tutti impolverati; e si recò a pigliar un po' di fiato in casa di alcuni suoi conoscenti i quali, è da notarsi, essendosi recati alcuni giorni fa di u ttetempo a Nimis per prendere delle medicine, erano stati fermati a Montecroce istesso da due sconosciuti, che vistisi poi in tre, ed armati di bastone, che erano pronti a maneggiare, erano fuggiti.

RONCHIS DI LATISANA.

**Sacra Missione.** — E' un fatto evidente della stima e venerazione che il buon popolo di Ronchis sente per i Padri Stimatini, stima e venerazione che arriva quasi all'entusiasmo.

Avean udito pel passato il famoso P. Antonioli, un P. Bertapelle, un P. Zanetti, un P. Zanottelli, un P. Pio Gabos ed altri ancora. E allorquando l'amatissimo e benemerito nostro Curato annunciò in Chiesa la venuta tra noi del Rev.mo P. Edoardo Castellani da Gemona esultarono di gioia tutti questi paesani ed in folla si riunirono ad udire l'uomo di Dio.

Predicò mattina e sera per quattro giorni durante la novena, nella solennità di Natale e di S. Stefano. La sua parola eloquente e persuasiva produsse frutti tanto copiosi che numerose furono le comunioni e tutta la popolazione restò veramente edificata.

PORCIA.

**Una vecchia abbruciata.** — L'altro di La settantenne Nadalini Paler Sadue, mentre stava sola sul fuoco, e le fiamme la investirono senza che essa potesse difendersi. Della disgrazia in paese se ne seppe solo ieri, quando per il forte fetore che si sprigionava dalla casa alcuni vicini si decisero ad entrarvi e trovarono la vecchia tutta carbonizzata fino alle gambe.

La macabra scoperta produsse dolorosa e viva impressione.

PRECENICCO.

**Sacra missione.** — Il primo gennaio, dopo la passeggiata di beneficenza la la banda con il sindaco si recarono in chiesa a ricevere la benedizione dal missionario, indi tutti uniti si recarono al Cimitero ove il missionario strappò al popolo molte lagrime.

Fu provveduta una carrozza con due cavalli alle ore 4 pom., fu fatto salire il buon sacerdote con il Parroco don A. Alessio il capellano ed il sindaco e preceduti *dalla* Banda con bandiere ed un lungo corteo di vetture, tutto il popolo lo vollero accompagnare fino alla stazione di Palazzolo fra i suoni e gli evviva.

Gli otto giorni che durarono gli esercizi si può dire francamente che tutto il popolo volle ricevere i SS. Sacramenti, la chiesa era gremita di gente mattina e sera l'attenzione e divozione fu ammirabile si spera che anche il missionario sia partito dal paese molto soddisfatto.

ZOPPOLA.

**Disgrazia accidentale.** — Nel pomeriggio di sabato 2 corr. il servo Taurian Luigi di Felice d'anni 13 stava conducendo della ghiaia lungo lo stradone di Domanins assieme al suo padrone Pighin Giuseppe fu Orazio.

Mentre il carro s'avviava il giovinetto fece per salire posando il piede sul timone; in quella un bue gli sferrò un calcio e lo gettò a terra per cui due ruote gli passarono sopra scarnificandogli la mano e lacerandogli la gamba destra.

Alle sue grida accorse il padrone, il quale prodigategli le prime cure alla meglio, si affrettò a cercare di una carretta per condurlo dal medico.

Il giovane Ornella Paolo di Castions, gli improvvisò un giaciglio con sacchi e adagiatolo sopra, s'offerse di condurlo a Zoppola.

Il giorno successivo per ordine del medico locale venne trasportato il disgraziato nell'Ospitale di Pordenone, e per ora nulla si può conoscere se e quando potrà guarire.

ARBA.

**Elezioni generali amministrative.** — Le elezioni generali di domenica ebbero i seguenti risultati: Votanti 146. Faelli Vittorio ebbe voti 120, Clautto Luigi 112, Zuccolli Paolo 107, Rigutto Giacomo 107, David Arrigo 94. Toffolo Gio. Antonio 94, Agnolutto Basilio 89, Faelli Giordano 88, Toffolo Agostino 88, Bellitto Ant. 79, Ferrarin Ignazio 72, Costantin Luigi 60, David Luigi 53, Di Valentin Francesco 50, Miotto Angelo 46.

Il nuovo Consiglio si radunerà il 10 corrente per la nomina della nuova Amministrazione.

PRADIPOZZO.

**Grave incendio a Pradipozzo.** — Il giorno di 1.o d'anno, verso le ore due del pomeriggio, scoppiò un incendio in casa di certo Gurizzan Giuseppe, e più precisamente nel fabbricato ad uso stalla che dista pochi metri dal fabbricato d'abitazione.

Grazie il pronto accorrere dei famigliari e di alcuni volenterosi l'incendio potè essere circoscritto impedendo così di propagarsi ai vicini fabbricati.

Andò distrutta una grande quantità di fieno e parecchi attrezzi di campagna; il bestiame si è potuto salvare.

Il danno che ammonta a circa 4 mila lire è assicurato presso la Spett. Compagnia «Il Mondo».

CIMOLAIS.

**Cronaca triste.** — Il 25 dicembre certo Bressa Carlo di anni 45 fu trovato morto orribilmente abbruciato presso il suo focolare dove stava riscaldandosi. Avendo altra volta mostrato tendenza alla paralisi si crede che sia stato colpito da improvviso malore e così caduto sul fuoco. La moglie e la figlia si trovavano fuori di casa. Entrate lo trovarono carbonizzato.

MONTEREALE.

**Morto!** — Il 27 u. s. Bucco Sante di Andreis s'era portato a questo Ufficio postale per riscuotere 500 lire che un figlio gli aveva spedito dalla Germania.

Colto da sincope sulla pubblica strada fu trasportato all'osteria dell' «amico Forte» dove pochi minuti dopo spirò. Il fatto suscitò grave impressione.

GODEGA DI S. URBANO.

**In risposta.** — Insieme ai miei sinceri ringraziamenti ed agli auguri pel Capo d'anno, abbiti, amico carissimo, le congratulazioni e le ovazioni di un grandissimo numero di questi buoni Parrocchiani di Godega, i quali, con te e con me, disapprovano e stimatizzano tutto ciò che si è fatto e si fa a danno morale e materiale del loro paese.

Il tuo articoletto, pubblicato dal giornale *La Difesa* in data 24 dicembre N. 318, ha naturalmente inasprito qualcuno, che cercò di menar botte a destra ed a sinistra, però non riuscì a colpire nel segno.

Chi ha la peggio sono io, poichè in questi giorni m' hanno fatto addirittura centro della *grande gara di tiro al bersaglio*. Meno male che ho la schiena forte e la palla, battendo sul duro, ritorna di rimbalzo sul tiratore.

Niente paura dunque, amico: sei al sicuro, ed io, finchè potrò, combatterò difendendomi.

Mentre ti auguro di averti sempre socio nelle sante battaglie di gran cuore ti saluto.

*L'amico del luogo.*

SPILIMBERGO.

**Pro Sicilia.** — Domenica il Comitato all'uopo costituitosi raccolse ben 1200 lire; lire 112 si raccolsero in Chiesa. Come vedete si ebbe una vera manifestazione di cristiana fratellanza.

**Solenni esequie** ebbero luogo lunedì in Duomo. Intervennero la Giunta in corpore e tutte le autorità cittadine, la scolaresca e una vera fiumana di popolo che riempì letteralmente le navate della imponente Chiesa. Le botteghe erano chiuse. Sul catafalco adorno di corone e di palme leggevansi mesto appropriate epigrafi tolte dalla S. Scrittura. Ai lati facevano servizio d'onore i soci del Circolo Giovanile. La funzione fu commovente.

POLCENIGO.

**Figlio brutale.** — L'altro giorno per le solite questioni d'interesse Tomaso Bravin, che vive separato dal padre, un vecchio ottantenne, forzò la porta dell'abitazione di quest'ultimo e lo malmenò, tanto che il povero vecchio dovette fuggire. Il figlio, intanto, salito nella camera involava da un ripostiglio L. 320.

# Pei danneggiati dal terremoto

## IN PROVINCIA.

*Tarcento.*

Per iniziativa del nostro Sindaco si è costituito anche in questa cittadina un Comitato di soccorso in pro dei danneggiati dall'orribile disastro che ha colpito le povere terre meridionali. Le prime obblazioni aumentano, a tre mila lire.

Ciò è un vero slancio generoso che onora il buon popolo tarcentino.

Con lettera del 31 decorso dicembre, il gerente del Banco di Tarcento sig. Andreoli rimetteva all'ill.mo sig. Sindaco la somma di lire 100, a nome anche degli altri soci, dichiarandosi dolente di non poter fare di più per essere il Banco istituito appena da un anno.

*Pasian Schiavonesco.*

Lunedì a Blessano ha avuto luogo una solenne funzione funebre in suffragio dei poveri fratelli morti. Folla enorme e commossa.

— Mercoledì, 6 corrente alle 4 pom., tenne qui una conferenza il sac. Luigi Venturini sull'immane sciagura nazionale. Di poi, si fece una colletta tra i presenti.

*Castions di Strada.*

Sabato sera riunita d'urgenza la Giunta municipale, su proposta dell'on. Sindaco sig. Giacomo Cirio, venne deliberata l'offerta di lire 100 per conto del Comune pei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria. La stessa Giunta si è costituita in Comitato, nominando a suoi coadiutori, il Presidente ed i membri della Congregazione di Carità, per raccogliere le offerte dei privati a favore dei fratelli meridionali così terribilmente colpiti dalla sventura.

Anche il Rev. Parroco e le istituzioni cattoliche locali non rimasero certo secondi nella grande opera misericordiosa.

*Gemona.*

Domenica sera si raccolsero un centinaio di persone nella Sala municipale per costituire un Comitato per raccogliere le offerte pro Calabria-Sicilia. Di detto Comitato furono chiamati a far parte la Giunta Municipale, Mons. Arciprete ed i Presidenti delle Società cittadine.

Seduta stante si raccolsero un migliaio di lire.

*Latisana.*

Alle 17.30 di domenica stessa tenne seduta straordinaria il Consiglio della Società Operaia di Latisana - S. Michele convocato d'urgenza.

Il Consiglio ad unanimità ha deliberato di devolvere L. 300 che saranno versate al Comitato nominato dalla Giunta Municipale per raccogliere le offerte dei cittadini.

Di più dispose che per tre giorni da oggi resti esposto il vessillo del Sodalizio abbrunato in segno di lutto.

Sappiamo anche che i proprietari del *Cinematografo* hanno stabilito, alla ragione di cui sopra, di erogare l'*intiero incasso lordo* di una serata.

*S. Vito al Tagliamento.*

Lunedì mattina nel duomo si è fatta un'ufficiatura solenne a suffragio dei colpiti del terremoto. All'ufficiatura hanno assistito le autorità e molta cittadinanza. Fu raccolta anche una generosa offerta.

Mercoledì 6 corr. nel teatro del Ricreatorio «S. Vito» si diede una recita a beneficio dei superstiti del terremoto;

La Giunta municipale ha derogato una somma a loro favore.

Un comitato cittadino ha pubblicato delle epigrafi e ha fatto una questua.

*S. Paolo al Tagliamento.*

Domenica si è qui costituito un Comitato di soccorso per le disgraziate vittime del terremoto.

Le offerte che si cominciano a raccogliere promettono bene.

Nella passeggiata odierna si raccolsero Lire 150.25 e vestiti.

*Precenicco.*

La sera del 31 dicembre il cav. De Lorenzo, Sindaco, pregò il Missionario di avvertire il popolo che nel domani sarebbe uscito con la banda di Precenicco allo scopo di fare una passeggiata onde raccogliere denaro per i fratelli della Sicilia e della Calabria.

Venerdì 1 gennaio a mezzodì preciso il Sindaco preceduto dalla banda suonando marcie di lutto ed allegre con a capo la bandiera abbrunata usciva percorrendo tutte le vie e piazze del paese pregando i suoi amministrati a volersi prestare a soccorrere i fratelli caduti nella più squallida miseria con quel mezzo che le loro forze lo permettono.

Il ricavo fu di L. 400 e cent. 80.

*Maniago.*

Il Sindaco diramò una circolare per avvertire che un Comitato si porterà alle abitazioni per raccogliere le offerte dei buoni cittadini a datare da domenica 3 gennaio.

L'arciprete dispose per martedì 5 corr. solenne suffragio alla parrocchiale.

Il Circolo Ricreativo per il lutto nazionale sospese venerdì la recita che doveva aver luogo. Deliberò invece di dare quanto prima una recita straordinaria a totale beneficio delle città desolate.

Gli insegnanti ed alunni delle nostre scuole, come pure della frazione di Maniago ebbero iniziarono fra loro una sottoscrizione nei limiti delle loro forze.

*Montereale Cellina.*

Non appena qui si ebbe la triste notizia dell'immane disastro che ha colpito le regioni della Calabria e della Sicilia, che si costituì un Comitato speciale in Malnisio, Grizzo e S. Leonardo frazioni di Montereale Cellina dietro iniziativa ed impulso del sig. Sante Sestini capo-officina dell'impianto Idro-Elettrico della Società Italiana, qui residente.

Il frutto della sua operosità a favore dei danneggiati dal terremoto è stato abbastanza rilevante, considerate le strettezze economiche di questi popolani.

In Malnisio si raccolsero L. 201.10, delle quali L. 50 si spedirono alla Rev. Curia Vescovile. In Grizzo L. 170. In S. Leonardo L. 98.20. Totale L. 469.30, che si spedirono nei luoghi colpiti dal flagello pel tramite del R. Prefetto di Udine.

Il Signore accolga nel seno della Sua infinita misericordia i defunti colpiti dal terremoto, pei quali già in questa Parrocchia si celebrò una solenne officiatura con concorso di tutto il popolo, lenisca i superstiti colle sue celesti benedizioni, e aggradisca le offerte di questi pietosi con accordare loro la giusta mercede.

*Brugnera.*

Anche la popolazione di Maron sempre pronta ad assistere i bisognosi non si rese sorda all'eloquente voce di questo M. R. Parroco che previa narrazione commoventissima dell'immane disastro, esortavala dall'altare a non farsi dimentica di quei poveri sventurati; e come difatti l'offerta raccolta dallo stesso parroco alle funzioni di Domenica 3, che alla messa solenne di esequie ch'ebbe luogo Lunedì 4 in questa chiesa parrocchiale in suffragio delle vittime fu generosa sotto ogni aspettativa e così diversi di Tamai, S. Cassiano di Livenza e Brugnera, dando tutti prova che l'amore fraterno si estende per ogni dove.

## A UDINE.

### L'officiatura funebre in Duomo.

Giovedì alle 10 e mezzo nel nostro Duomo parato solennemente a lutto ebbe luogo una solenne officiatura funebre in suffragio *dei morti nell'immane disastro*.

Assisteva numerosissimo pubblico devoto; in coro c'erano le autorità politiche giudiziarie e militari della Città e Provincia.

Notiamo: Il prefetto commendator Brunialti, il senatore di Prampero il Generale comandante il Presidio, l'avv. Casasola per la Deputazione, il Direttore dell'ospedale Militare, il Colonnello Pirozzi ed altri.

Pontificava S. E. l'Arcivescovo; fu cantata la messa in canto fermo dai chierici del Seminario.

✕✕✕✕✕✕✕✕✕✕✕✕✕

**AI MOROSI.**

**Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.**

✕✕✕✕✕✕✕✕✕✕✕✕✕

# Notizie d'agricoltura

### Per colorire il vino.

Molti che hanno vini chiari domandano come possono aumentarne il colore. La nuova legge non permette che il taglio con vini o l'uso dell'enocianina genuina pura (è la sostanza colorante naturale dell'uva) estratta dall'uva o dal vino. Non è permessa nessuna altra sostanza anche se innocua; e l'uso ne è severamente punito. Teniamone buona nota. S'intende per i vini da porre in commercio: perchè se è per proprio uso e consumo, si può sempre fare ciò che si vuole.

Del resto è una idea sbagliata che i vini più colorati sieno i migliori. Questi anzi sono più indigesti. In Francia la fatturazione del vino si fa in modo che questo risulti chiaro spogliandolo dalla materia colorante. E riesce così più digestivo e igienico.

### Per disinfettare i pollai.

Una buona disinfezione dei pollai — scrive il «Giardinaggio» — riesce in ogni stagione di molto giovamento, se si vuole che gli animali si mantengano in buone condizioni di salute. Varii sono i mezzi che si possono raccomandare per raggiungere l'intento. Bruciando dello zolfo e tenendo poi ben chiuso il pollaio per alcune ore, si ha la perfetta disinfezione. Una buona irrorazione alle pareti, al soffitto ed al pavimento con una soluzione di formalina (100 grammi di formalina in 30 litri di acqua) e tenendo poi subito dopo chiuso l'ambiente per alcune ore, ottiene il migliore risultato. L'abbruciamento di paglia umida nel pollaio, per modo di produrre molto fumo, e tenendo chiuso il locale per alcune ore, costituisce pure un mezzo semplice ed efficace.

# Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

**Mercato dei suini e degli ovini**

*del giorno 2*

Suini 430 — venduti 240 così specificati:

| | | |
|---|---|---|
| da latte | 56 | da lire 13.— a 25.— |
| da 2 a 4 mesi | 42 | da lire 35.— a 42.— |
| da 4 a 6 mesi | 38 | da lire 45.— a 60.— |
| da 6 a 8 mesi | 36 | da lire 74.— a 92.— |
| da 8 mesi in più | 32 | da lire 112.— a 113.— |

Pecore nostrane 25 — vendute 16 per allevamento.

Pecore slave — — vendute tutte a lire -.— al kg.

Castrati 37 — venduti 31 per macello a lire 1.15 al kg.

**Cereali.**

*a tutto 31 corrente.*

Frumento da lire 27.50 a 28.— il quintale
Frumento da L. 21.60 a 22.30 l'ettolitro
Granoturco nostrano da L. —.— a —.— il quint., e da L. —.— a —.— l'ettot.
Granoturco nuovo bianco da lire 14.75 a 16.— al quint.
Granoturco nuovo bianco da lire 11.— a a 11.90 l'ettolitro.
Granoturco nuovo giallo da lire 15.40 a 17.40 il quintale.
Granoturco nuovo giallo da lire 11.50 a 13.— l'Ettolitro.
Avena da L. 21.50 a 22 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

**Legna e carboni.**

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.60 a 3.— al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.45 a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint

Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.

**Foraggi.**

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.80 a 8.30, II.a qualità da 7.60 a 8.—.

Fieno della bassa I.a qualità da 6.50 a 7.70, II.a qualità da L. 5.80 a 7.—.

Erba Spagna da L. 6.50 a 8.—.

Paglia da lettiera da L. 5.40 a 5.75.

**Generi vari.**

Fagiuoli alpigiani da L. 28.— a 34.—
Fagiuoli di pianura da » 21.— a 28.—
Patate nuove da » 7.— a 8.—
Burro di latteria da L. 2.80 a 2.90 al kg.
» comune » 2.60 a 2.70 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg.
» nostrano da l. 1.60 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

**Carni.**

Carne di bue a lire 172 al quint.
Carne di vacca a lire 150 al quint.
Carne di vitello a lire 120 al quint.
Carne di porco a lire 120 al quint, a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

**Pollerie.**

| | al kilogr. |
|---|---|
| Capponi | da L. 1.50 a 1.65 |
| Galline | » 1.50 a 1.65 |
| Polli | » -.— » -.- |
| Tacchini | » 1.25 a 1.75 |
| Anitre | » 1.30 a 1.40 |
| Oche | » 1.30 a 1.35 |

Uova al 100 da L. 10.— a 11.—

**Frutta.**

| | al quintale. |
|---|---|
| Pere | da L. 20.— a 40.— |
| Uva | » » 38.— a 40.— |
| Pomi | » » 15.— a 50.— |
| Noci | » » 45.— a 60.— |
| Castagne | » » 7.50 a 12.— |
| Marroni | » » —.— a —.— |

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
*Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).*
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

## Valori delle monete

*del giorno 5.*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 100.19 |
| Londra (sterline) | 25.17 |
| Germania (marchi) | 122.99 |
| Austria (corone) | 104.95 |
| Pietroburgo (rubli) | 263.30 |
| Rumania (lei) | 98.— |
| Nuova York (dollari) | 5.15 |
| Turchia (lire turche) | 22.77 |

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Per Stufe e Cucine economiche
rivolgersi alla Ditta
COLUGNATTI INNOCENTE
ASSUME RIPARAZIONI
Udine, Via Aquileia 44, Udine

Scuole professionali
Udine, Grazzano, 28
eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere o Privati.
Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.
Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Premiata offelleria
CONFETTERIA — BOTTIGLIERIA
Girolamo Barbaro
*Udine Via Paolo Canciani*
Paste e torte fresche — Biscotti — Confetture - CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE - Cioccolato foglia e vario — Thè Idwat.
Specialità FOCACCIE
Vini squisiti assortiti.
Servizi per nozze e battesimi ovunque.

FONDERIA IN GHISA
Francesco Broili
UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE
Oltre alla fonderia campane ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa
Fonderia per ghisa.
E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicchè può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acquedotti, sia di genere artistico.
*Lavoro garantito sotto ogni rapporto*
PREZZI DISCRETISSIMI.

Lactina Svizzera Panchand
il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte.
Esclusiva depositaria pel Veneto la
Ditta L. NIDASIO
di UDINE
Tiene pure panelli di granone, lino, sesamo, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio.
Fuori Porta Gemona
*Telefono 108 — Famiglia 280*

DISTILLERIE
LATTERIE
Impianti brevettati
Ditta P. TREMONTI
UDINE
*Centinaia di esemplari in azione*

Premiata Cereria a Vapore
Treviso - E. Morandi Sagramora - Treviso
La più antica d'Italia.
Candele, Torcie, Ceri Pasquali, Cerini ecc., tanto di cera d'api che di genere più economico e per funerali. — Eseguisce qualsiasi lavoro tanto in decalcamonie che in pittura a mano. — Riceve in cambio cera vecchia e sgocciolature.
*È generalmente riconosciuta impareggiabile nel saper soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.*
A **Udine** tiene deposito ed è rappresentata dalla *Tipografia libreria del Patronato* — a **Pordenone** presso l'Ufficio dell'*Assicurazione Cattolica.*

Costruzione specializzata di
Scrematrici 'MELOTTE,
a turbina liberamente sospesa
J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)
Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21
Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta. - Massima durata.
MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza
*Si cercano dappertutto agenti locali.*

Società Cattolica d'Assicurazione
sede in VERONA
Grandine - Incendio - Vita
Mitezza di tariffe — Liberalità di polizza — Puntualità nei pagamenti
Utili speciali
Agenzia Generale
UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Casa di cura - Consultazioni
Gabinetto di Fotoelettroterapia - malattie
"In riparto separato della Casa di cura generale„
Pelle - Segrete - Vie uro - genitali
D. P. BALLICO medico special. delle cliniche di Vienna e Parigi.
Le CURE FISICHE: (Finsen Röntgen) - Bagni di luce - elettriche - alta frequenza - alta tensione - statica ecc. si usano pel trat.: mal: pelle e segrete (depilazioni radicale-cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevrastenia ed impotenza sessuale, della vescica, della prostata.
*Fumicazioni mercuriali* per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).
L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sale d'aspetto separate. Opuscoli esplicativi a richiesta.
UDINE
Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11
*Piazza V. E. ingresso Via Belloni N. 10*
VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 780

Agricoltori!
La più importante Mutua per l'assicurazione del *Bestiame* è
LA QUISTELLESE
premiata *Associazione Nazionale* con Sede in Bologna, fondata nel 1897.
Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino o caprino, e risarcisce agli Associati i danni causati:
*a)* dalla *mortalità* incolpevole e dalle disgrazie accidentali.
*b)* dai *sequestri* totali o parziali nei pubblici macelli.
*c)* dall'*aborto* dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.
Opera in *Sezioni*, amministrate da un proprio *Consiglio locale.*
Agente generale per la Provincia sig. CESARE MONTAGNARI - *Via Mazzini 9, Udine - Telefono 2-83.*